



Circolare rete CSS 2- 2026

Risposta alle FAQ

Corsi di sicurezza, primo soccorso e antincendio per le ASD

Per quanto riguarda le Associazioni Sportive Dilettantistiche, la normativa prevede che siano obbligatori alcuni corsi in materia di sicurezza, primo soccorso e antincendio.

Primo Soccorso: La normativa italiana prevede che ogni ASD debba avere almeno una persona formata nel primo soccorso, in particolare in attività che comportano rischi fisici. Questo è un requisito fondamentale per garantire che l'associazione sia preparata a gestire eventuali incidenti o malori.

È obbligatorio che almeno una persona dell'ASD, generalmente il responsabile della struttura o un membro dello staff (anche se non dipendente), sia formata nel primo soccorso. Se l'associazione ha più di 5 dipendenti o collaboratori, almeno un addetto al primo soccorso deve essere presente in ogni momento durante l'attività.

Dopo il termine dei 3 anni, è obbligatorio l'aggiornamento del corso.

Il Ministero della Salute ha introdotto le linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e altri dispositivi salvavita. Le ASD/SSD hanno l'obbligo di dotarsi di defibrillatori semiautomatici se: – operano all'interno di un impianto sportivo; – ospitano gare. Spetta a loro il compito di verificare che, in concomitanza degli eventi sportivi, sia presente un defibrillatore a norma e funzionante, monitorando, attraverso una regolare manutenzione, il costante funzionamento del dispositivo. L'obbligo prevede anche l'obbligo di informazione degli utenti sulla presenza e l'esatta ubicazione del DAE. Infine, è compito dei sodalizi sportivi assicurarsi che almeno una persona sia formata all'utilizzo del defibrillatore. Il numero di persone da formare deve essere congruo al tipo di organizzazione e al luogo in cui è posizionato il DAE. Il personale dovrà essere formato tramite un corso di formazione erogato dai centri di formazione accreditati dalla propria Regione.

Antincendio: La normativa in materia di prevenzione incendi stabilisce che tutte le strutture in cui vengono svolte attività sportive (palestra, piscina, impianti sportivi chiusi, ecc.) debbano essere dotate di personale formato in antincendio.

Il corso antincendio è suddiviso in 3 livelli, a seconda del rischio di incendio dell'impianto:

Rischio basso: Per le strutture che presentano rischi ridotti (ad esempio, una palestra di piccole dimensioni).

Rischio medio: Per strutture con rischio medio (ad esempio, una palestra con attrezzature e impianti elettrici).

Rischio elevato: Per impianti sportivi più complessi, come piscine o strutture con molti partecipanti.

Il corso di aggiornamento per la formazione antincendio va fatto ogni 5 anni.

Corso di Sicurezza Sul Lavoro

Se la tua ASD ha dipendenti o collaboratori con contratti regolari, si ha l'obbligo a rispettare le normative sulla sicurezza sul lavoro (Decreto Legislativo 81/2008), che comprendono anche la formazione specifica per il rischio legato alla tipologia di attività svolta.

Se l'ASD ha dipendenti o lavoratori (anche collaboratori occasionali o stagionali), la formazione sulla sicurezza sul lavoro è obbligatoria.

La formazione dipende dal tipo di rischio (basso, medio, alto) e dal settore. In generale, la formazione prevede:

Corso base di sicurezza sul lavoro per attività a basso rischio.

Corso di formazione per rischio medio (ad esempio, in strutture sportive con attrezzature complesse).

Per attività con rischio alto, come palestre con attrezzature pesanti o piscine.

Verifica degli Impianti Sportivi

Tutti gli impianti sportivi devono essere verificati periodicamente per garantire che siano in regola con le normative di sicurezza, sia per gli impianti stessi (elettricità, attrezzature, sistemi di ventilazione) sia per la protezione degli atleti.

Sicurezza strutturale: Dev'essere verificata la stabilità delle strutture (come pavimenti, impianti fissi, etc.).

Impianti e attrezzature: Verifica che siano conformi agli standard di sicurezza, come attrezzature sportive, impianti elettrici e sistemi di riscaldamento/ventilazione.

Organizzazione di Workshop non sportivi –

E' possibile organizzare, ma con alcune precisazioni. Le ASD sono principalmente orientate alla promozione dello sport e del benessere sociale, ma la legge permette di svolgere attività anche al di fuori della sfera sportiva, purché queste siano comunque conformi agli scopi statuari dell'associazione.

Alcuni esempi di temi: Benessere Fisico e Psicologico ,Crescita Personale e Autoconsapevolezza, Sostenibilità e Ambiente , Educazione e Cultura , Sport e Inclusività, Corsi di formazione.

L'importante è che l'attività non sportiva non diventi una fonte di lucro per l'associazione. L'ASD deve rimanere una realtà senza scopo di lucro, e il ricavato degli eventi rientra tra le operazioni commerciali, deve essere reinvestito nelle attività sportive o sociali dell'associazione stessa.

È consentito fare il bonifico per la partecipazione direttamente sul conto dell'associazione?

Sì, è consentito far effettuare il pagamento della partecipazione direttamente sul conto bancario dell'associazione, ma con alcune accortezze.

I pagamenti devono essere giustificati da spese organizzative (come il costo di materiale, location, relatori, ecc.), e non devono avere scopi di lucro.

Trasparenza e documentazione fiscale:

Ogni partecipante dovrà ricevere una ricevuta o fattura (se necessario) per il pagamento effettuato. La ricevuta deve riportare i dettagli del pagamento, come il motivo dell'evento (ad esempio, "workshop sul" ed il nome dell'evento) e l'importo.

Se i workshop sono riservati ai soci, è più facile giustificare che l'evento è in linea con le finalità dell'associazione. Se il workshop è aperto anche ai non soci, occorre fare attenzione al fatto che l'attività non venga considerata una attività commerciale.

L'evento deve essere finalizzato alla promozione sociale, alla crescita personale o al benessere dei soci e non deve trasformarsi in un servizio di tipo commerciale. Lo scopo sociale ricordiamolo è fondamentale.